

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

Domenica, 12 novembre 2017

A Latina terminerà un'esperienza storica di riconosciuta validità educativa e sociale

«Asili comunali non più gestiti dalle suore»

Nei giorni scorsi l'amministrazione locale ha notificato l'atto che interrompe la convenzione con le religiose per le scuole dell'infanzia. Il Comune: «Collaboreremo in altri ambiti»

di **REMICIO RUSO**

Ora è nell'aria già da quasi un anno. Alla fine il provvedimento è arrivato. A Latina le suore non gestiranno più le sei scuole dell'infanzia comunali paritarie. Al momento resteranno per completare l'anno scolastico in corso. Il caso che riguarda gli asili di San Marco a Latina centro, Borgo Podgora, Borgo Ciappa, Borgo Le Ferriere, Borgo Fatti e Borgo San Michele. La "Determinazione" del dirigente comunale è stata notificata alle suore e giovedì scorso pubblicata sull'albo pretorio del Comune. Il motivo di fondo per questa decisione, secondo gli uffici comunali, è che le convenzioni risalenti al 1997 "presentano elementi di criticità in relazione al quadro ordinamentale vigente". A ciò, è riportato nell'atto, s'aggiunge "che la forma in cui si è concretizzata la collaborazione con le suddette Congregazioni religiose necessita di un cambiamento imposto dalla normativa di settore - in primis il Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016". Considerando questa serie di fattori, all'amministrazione comunale non è restato altro da fare che disdire in blocco il rapporto convenzionale. Una situazione che è stata più volte oggetto di discussione tra il sindaco Damiano Coletta, l'assessore Antonella Di Muro, le suore e anche il vescovo

Mariano Crociata per la diocesi pontina, già dopo il ritiro delle suore dalla scuola di Borgo Carso, nonostante la disponibilità di altre religiose a prestare servizio nell'asilo. La parte ecclesiale ha sempre chiarito di non volere favoritismi e di rimettersi alle leggi e norme di settore, laddove certe, dando anche la sua disponibilità a studiare insieme ai tecnici del Comune il profilo giuridico delle convenzioni per rendere aderenti alle nuove norme. Disponibilità più che accolta. Anzi, da ultimo lunedì scorso, il 6 novembre, il Comune ha diffuso un comunicato stampa per annunciare l'approvazione da parte della giunta di una delibera d'indirizzo agli Uffici competenti per "individuare nuovi ambiti, termini e forme di collaborazione tra il Comune di Latina e le Congregazioni religiose, per continuare, nel rispetto della legge, ad avvalersi delle stesse religiose". Ciò, perché le "suore" sono ritenute un "inevitabile punto di riferimento della nostra cultura locale" per le molteplici attività svolte, tanto "che fin dalla fondazione della città il Comune di Latina si è avvalso per la direzione e conduzione delle Scuole dell'infanzia comunali paritarie delle Congregazioni religiose". Nello stesso giorno, però, veniva firmata la disdetta delle convenzioni. E senza individuare la forma di una collaborazione futura.

Musica e liturgia, il corso

L'ufficio liturgico diocesano ha avviato un corso di formazione liturgico-musicale rivolto, in particolare, a quanti svolgono il servizio musicale (direttori di coro, cantori e accompagnatori della liturgia), ai sacerdoti e diaconi, altri ministri. Il corso è ad accesso libero senza preselezione e con una quota d'iscrizione di 20 euro, ha una durata ciclica di tre annualità per otto incontri l'anno (ciascuno di due ore); ogni incontro è diviso in due parti, una di approfondimento degli aspetti teorici e l'altra di pratica. Si terrà presso la curia vescovile di Latina, alle 18, e la prima lezione è per domani. Questa prima annualità avrà come tema gli "Aspetti generali della Musica sacra e la musica nella celebrazione della Messa". La finalità è quella di fornire gli elementi per acquisire una maggiore conoscenza degli aspetti legati alla specificità del servizio e potenziare la pratica musicale nella liturgia. Il docente sarà il maestro Marco Di tenola. Tra i primi argomenti vi saranno il "sacro in musica", la musica liturgica, la ministerialità del musicista, il coro nella prassi liturgica. D'altronde per i Padri conciliari «la tradizione musicale della Chiesa costituisce un patrimonio di inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne».



Un asilo gestito da suore

lavoro. Centinaia gli studenti a «Un anno per il tuo futuro»

Circa un centinaio di studenti sono arrivati mercoledì scorso in Curia, subito terminate le lezioni a scuola. Frequentano l'ultimo anno degli istituti tecnici e professionali del territorio. Sono coloro che hanno aderito al concorso «Un anno per il tuo futuro», bandito dalla diocesi pontina con lo scopo di accompagnare i giovani nel mondo del lavoro e che prevede una serie di incontri con vari specialisti. A fare gli onori di casa, per questo primo di quattro incontri, lo stesso vescovo Mariano Crociata, il quale nei mesi scorsi aveva spiegato il senso di questo progetto ricordando che «la diocesi non è indifferente alle difficoltà socio-economiche

del territorio». Così, ha spiegato agli studenti per spiegare loro «i concetti di dignità della persona, bene comune, sussidiarietà e solidarietà» attraverso la dottrina sociale della Chiesa coniugati ad approfondimenti sul mondo del lavoro. Seguendo questa linea, una prima parte dell'incontro è stata curata da Fausto Lanzuisi, vice direttore dell'Ufficio diocesano per la Scuola, il quale ha parlato della «Persona e i suoi diritti». Poi, è stato il turno di Dario Roncon, l'attuale commissario straordinario dell'Ater di Latina, per una panoramica delle politiche del lavoro attuali. Al termine di questo percorso i partecipanti dovranno scegliere se concorrere per ottenere la possibilità di svolgere un tirocinio presso un'azienda, una borsa di studio dal valore di 5000 euro, o frequentare corsi per ottenere una certificazione (come quelle che si usano nel mondo dell'informatica o delle telecomunicazioni). L'obiettivo di questo progetto elaborato è quello di «dare un'opportunità a coloro che vogliono dedicare tempo sul discernimento della proprie scelte lavorative e di acquisizione di competenze, che li aiuti a scoprire, accogliere e realizzare, nella libertà, la loro personale strada». A giudicare dalla risposta dei giovani la strada intrapresa è quella giusta.

la domenica

Con la lampada accesa
S'effimero: chi crede che una volta accesa la lampada tutto proceda senza impegno. È necessario versare continuamente olio nelle lampade perché non si spengano. Il cristiano non vive di rendita, ma ogni giorno rinnova la sua vita di fede e risponde «Sì» a Dio che lo chiama a essere suo figlio. Chiediamoci: è ancora accesa quella candela che ci è stata consegnata nel giorno del nostro battesimo?
Patrizio Di Pinto



mosaico

Deceduto padre Farinella
Cordoglio nella città di Pontinia per il decesso di padre Mario Farinella, 72 anni d'età, avvenuto domenica scorsa presso l'ospedale civile di Latina, vicario parrocchiale di Sant'Anna. Il sacerdote apparteneva alla Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth di Padre Giovanni Piamarta, in servizio presso la comunità di Pontinia, che storicamente è presente in città e cui è affidata la cura della parrocchia come vicario parrocchiale di S. Anna. Ai funerali, celebrati dal vescovo Mariano Crociata martedì scorso, una folla di fedeli ha gremito la chiesa, segno d'affetto non solo alla famiglia religiosa ma anche al defunto poiché era originario di questa città di fondazione. Infatti, padre Mario Farinella era nato proprio a Pontinia, nel 1945, da giovinotto entrato nella congregazione dei "piamarini" dove nel 1971 emise la professione perpetua dei voti e nel 1973 fu ordinato sacerdote. Numerose le comunità in cui è stato chiamato a esercitare il ministero presbiterale: Cecchinea, Madero, Roseto degli Abruzzi, Roma e in ultimo Pontinia.



P. Mario Farinella

Medici cattolici e bioetica

In occasione della Giornata mondiale della bioetica, i medici della diocesi pontina aderenti all'Anco (Associazione medici cattolici italiani), si sono incontrati per discutere del rapporto medico-paziente e di umanizzazione delle cure. Filo conduttore dell'incontro è stata la relazione di Peppino Nicolucci, primo neurologo dell'Ospedale di Latina. La società di oggi non prepara l'uomo all'insorgenza della malattia, che si presenta sempre come un evento grave ed imprevisto, facendo vacillare ogni certezza. Mentre l'uomo affronta le proprie certezze ed allora sconosciute, la sanità attuale propone cure spesso orientate a principi di appropriata clinica, economicamente predefinite e somministrate nel minor tempo possibile, non importa se prive di quell'umanità che tanto contribuisce alla guarigione e alla accettazione degli esiti; il malato sente che non ci si prende cura di lui come persona. I medici cattolici si adopereranno per la promozione di un rinnovato rapporto medico-paziente, più umano, equilibrato e rispettoso per entrambi; per una sanità che cura e si prende cura della sofferenza.

Corsi pastorale della salute

Sono ripresi gli incontri diocesani di formazione proposti dall'Ufficio per la Pastorale della Salute. Dopo aver parlato del senso del dolore nella Sacra Scrittura, l'8 gennaio il prossimo incontro parlerà del calore della vicinanza (don Paolo Spaviero); poi, il 5 febbraio la Parrocchia che condivide il dolore (don Anselmo Mazeri); il 5 marzo come accompagnare la famiglia e il malato in presenza di patologie "da dipendenza" (Peppino Nicolucci); il 9 aprile la fragilità del matrimonio e la decadenza della funzione genitoriale (don Pasquale Bua); il 7 maggio le malattie psicosomatiche (Peppino Nicolucci). (Em.Alt.)



Cappella dei vescovi

Terracina, inaugurata la cappella dei vescovi durante i festeggiamenti per il patrono San Cesareo

La Cappella dei vescovi da sabato scorso è di nuovo aperta ai fedeli terracinesi, che si recano nella concattedrale di San Cesareo. A presiedere l'inaugurazione il vescovo Mariano Crociata, insieme al parroco don Peppino Mustacchio, che ha seguito i lavori di restauro diretti dall'ingegner Giampiero Falcone e dall'architetto Luisella Taviano, e voluti all'epoca dall'arcivescovo Giuseppe Petroschi. Presente il sindaco Nicola Procatini, altre autorità locali, numerosi sacerdoti e diaconi radunati anche per la festa di San Cesareo, patrono della città. Nella Cappella ora riposano le spoglie di tre vescovi che in epoche diverse sono stati mandati a Terracina: Domenico Pecile (1983-1998),

Francesco Albertini (1819-1819) e Giocchino Maria Oldo (1726-1749). Per Crociata «la destinazione definitiva colloca in maniera opportuna la cappella nel contesto di un monumento dalla storia lunga e complessa, come testimoniano la struttura e l'insieme degli elementi architettonici e artistici che sono venuti a comporsi lungo un periodo plurisecolare». Dopo l'inaugurazione il vescovo ha presieduto la Messa in onore di san Cesareo, diacono e martire. Nell'omelia, Crociata ha delineato l'importanza del diacono e la sacralità del suo ministero volto alla disponibilità del servizio al vescovo, al presbitero e al popolo di Dio.
Emma Altobelli

Cori. Un convegno per ricordare Giuseppe Marafini



Una vista di Cori

La città celebra i cento anni dalla nascita del suo illustre concittadino divenuto prete e poi vescovo nel frusinate

Nella mattinata di oggi, Cori ricorda la figura del concittadino vescovo Giuseppe Marafini a cento anni dalla sua nascita. A Santa Maria della Pietà, alle 10.30, si celebrerà una Messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata, poi l'inaugurazione della mostra cittadina presso l'oratorio dei SS. Pietro e Paolo. Ini, presso la chiesa

di san Tommaso, si è tenuto un convegno per presentare la figura del vescovo corese forse ancora poco conosciuto. Alla presenza del sindaco Mauro de Lillis, don Pasquale Bua e don Angelo Bonaiuto sono intervenuti Antonietta Agostinelli, monsignor Mario Sbarigia, don Sergio Reali, Lucia Abignente responsabile del movimento dei focalari. Questa due giorni di eventi è stata organizzata grazie al sostegno del Comune, delle associazioni cristiane corese, del Serra Club di Latina e dell'istituto comprensivo

«Cesare Chionitto» per tenere un convegno e far conoscere soprattutto alle giovani generazioni la figura e l'opera di Giuseppe Marafini come uomo impegnato anche nel sociale, come sacerdote e come pastore. L'istituto scolastico si è impegnato a svolgere una ricerca storica, che si dipanerà nel corso dell'intero anno scolastico e i cui risultati verranno socializzati con un numero speciale del "giornalino" della scuola, al termine delle attività didattiche. Con questo evento, il Comune di Cori intende perseguire, fra gli altri, due obiettivi:

ricordare, onorare e far conoscere la vita, il pensiero e l'opera del concittadino Giuseppe Marafini; contribuire efficacemente alla ricerca, alla scoperta/riscoverta delle radici culturali della comunità sociale e civica, la conoscenza delle quali è requisito indispensabile per costruire una identità certa con cui confrontarsi e relazionarsi a testa alta senza complessi di inferiorità, ma anche senza dannosi e anacronistici campanilismi, in un mondo sempre più globalizzato, e rafforzare il senso di appartenenza.
Adolfo Gentile

evento. Il «Ringraziamento» per i frutti delle nostre terre

Oggi nelle chiese locali si festeggia la Giornata del ringraziamento. Sin da quando è stata istituita la sua caratteristica è stata quella di invitare i fedeli a guardare ai frutti della terra - ed all'intera realtà del mondo agricolo - nel segno del rendimento di grazie. I vescovi italiani, la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, la custodia del creato per il loro messaggio hanno preso spunto dall'anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo. Una riflessione particolare è dedicata al fenomeno dell'agricoltura sociale e dell'agriturismo, che «ricollega tra loro la coltivazione della terra e l'ospitalità, aprendo nuove prospettive - potenzialmente cariche di futuro - per un mondo agricolo che sempre deve rinnovarsi per far fronte a sfide inedite. La bellezza dei nostri territori, del resto, quando è adeguatamente custodita e valorizzata, porta in sé una forza di attrazione importante, capace di offrire a quelle esperienze di meditazione e rievocazione nel contatto con la natura che sempre più vengono oggi ricercate».
Daniela Colozzi